Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Sabato, 8 marzo** — **Numero 58**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 18; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » » 43; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi. . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente all'*Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Errata-Corrige.

Leggi e decreti.

Decreto Luogotenenziale *n. 2109 che autorizza la Camera di commercio e industria di Napoli a prelevare un diritto sugli atti e sui certificati da essa rilasciati.*

Decreto Luogotenenziale *n. 231 che autorizza l'assegnazione presso i tribunali militari, con funzioni giudiziarie, di ufficiali del R. esercito laureati in giurisprudenza ed inscritti nell'albo degli avvocati od in quello dei procuratori.*

Decreti Luogotenenziali *nn. 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120 e 2121 riflettenti applicazioni di tasse sul bestiame.*

Relazione e decreto Luogotenenziale *per la rimozione del sindaco di Colloredo Montalbano (Udine).*

Comando supremo del Regio esercito italiano: *Ordinanze con le quali sono modificate alcune circoscrizioni giudiziarie del territorio della Venezia Tridentina e Giulia.*

Disposizioni diverse.

Ministero del tesoro: Direzione generale del debito pubblico: *Perdita di certificati — Rettifiche d'intestazione* — **Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro**: *Comunicato — Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE.

Camera dei deputati: *Seduta del 7 marzo 1919* — **Cronaca della guerra — La Conferenza per la pace — Consiglio superiore di guerra a Parigi — Cronaca italiana — Telegrammi** *Stefani* — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Alla fine del primo comma dell'art. 1° del decreto Luogotenenziale 23 gennaio 1919, n. 63, che trasporta le spese relative al soppresso Ministero delle armi e munizioni nel bilancio di quello della guerra, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 3 febbraio p. p., numero 28, si è, per errore della copia trasmessa dal Ministero del tesoro, si è stampato: « . . secondo risulta dalla tabella *A* annessa al *precedente* decreto »; mentre doveva leggersi: « . . . annessa al *presente* decreto ».

Nel totale, in fine della tabella annessa al decreto Luogotenenziale 26 gennaio 1919, n. 125, che approva le eccedenze d'impegni relative ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1917-918, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 18 febbraio u. s., n. 41, è stata indicata la cifra di L. 3.788.394,65, in luogo di quella di L. 8.788.394,65, come risulta dal decreto originale, e come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 2109 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121 sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria ed il regolamento per la sua esecuzione, approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Viste le deliberazioni 24 settembre 1915 ed 11 ottobre 1917 della Camera di commercio e industria di Napoli;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato, per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Camera di commercio e industria di Napoli è autorizzata a prelevare un diritto sugli atti e sui certificati da essa rilasciati in conformità della tariffa stabilita come segue:

TARIFFA.

1. Per i certificati non altrimenti specificati, esclusi quelli che sono per legge gratuiti, L. 3.

2. Per i certificati d'idoneità a concorrere ad aste ed appalti pubblici, aste e licitazioni private, L. 3.

3. Per i certificati di attestazione di usi già raccolti dalla Camera, L. 4.

4. Per i certificati di constatazione di usi mercantili non iscritti nella raccolta della Camera di commercio, L. 5.

5. I certificati per svincolo di cauzione di esattori consorziati e comunali saranno esenti.

6. Per i duplicati di certificati chiesti contemporaneamente al certificato originale, L. 1.

7. Per ogni vidimazione di firma, L. 0,50.

Per ogni firma se la vidimazione è collettiva, L. 0,25.

Per copie di deliberazioni ed altri atti ufficiali della Camera e di documenti deposti nei suoi uffici, per un foglio di due facciate, L. 3.

8. La visione di atto ufficiale e documenti esistente negli archivi della Camera è esente.

9. Per ogni certificazione fuori di ufficio oltre le spese di trasferta che spetteranno agli incaricati della Camera secondo la tariffa giudiziaria per le preture, L. 5.

10. Per le ordinanze per autorizzare gli agenti di cambio e sensali a rilasciare dei certificati, L. 1.

11. Per i certificati di idoneità ad esercitare le funzioni di spedizioniere doganale od altre funzioni pubbliche, L. 5.

È abrogato il R. decreto 11 ottobre 1863, numero DCCCCXXX.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero **231** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della guerra:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso i tribunali militari, di guerra e territoriali, possono essere assegnati, con funzioni di avvocato militare, di ufficiale istruttore e loro sostituti, nonchè con quelle di giudice relatore, ufficiali del R. esercito, laureati in giurisprudenza ed inscritti nell'albo degli avvocati od in quello dei procuratori, qualunque sia il grado di cui sono rivestiti.

Art. 2.

L'assegnazione degli ufficiali alle funzioni di cui al precedente articolo, è fatta dal Ministero della guerra, sentito l'avvocato generale militare.

La destinazione dei detti ufficiali ai tribunali militari è fatta, su proposta dell'avvocato generale militare, dal Ministero della guerra per i tribunali militari territoriali, e dal Comando supremo dell'esercito per quelli di guerra.

Art. 3.

Gli ufficiali del R. esercito, che intendano essere destinati presso i tribunali militari a termini degli articoli precedenti, devono farne domanda al Ministero della guerra, corredandola del certificato di laurea e del certificato di inscrizione nell'albo degli avvocati, od in quello dei procuratori.

Art. 4.

Gli avvocati e i procuratori possono essere destinati a funzioni giudiziarie nei tribunali di quelle città, in cui esercitavano la professione anteriormente alla loro chiamata alle armi.

Art. 5.

Il Ministero della guerra, su proposta dell'avvocato generale militare, può disporre il trasferimento in qualsiasi tribunale militare territoriale dei segretari nominati a termini dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918, n. 2.

Art. 6.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CAVIGLIA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 2112. **Decreto Luogotenenziale 5 dicembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Orvieto (Perugia) di applicare, agli effetti dell'anno 1918, la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali, in base alla tariffa deliberata nelle adunanze consiliari 8 giugno e 27 luglio 1918.

N. 2113. **Decreto Luogotenenziale 1° dicembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Lunano (Pesaro-Urbino) di applicare, agli effetti dell'anno 1919, la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali, in base alla tariffa deliberata il dì 8 settembre 1918.

N. 2114. **Decreto Luogotenenziale 1° dicembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Umbertide (Perugia) di applicare agli effetti dell'anno 1918 la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali, in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 12 luglio 1918.

N. 2115. **Decreto Luogotenenziale 5 dicembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Terra del Sole e Castrocaro (Firenze) di applicare per il triennio 1919-1921 la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali, in base alla tariffa deliberata dal commissario prefettizio il 4 maggio 1918.

N. 2116. **Decreto Luogotenenziale 5 dicembre 1918**, col quale sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Albinea (Reggio Emilia) di applicare, dal 1° gennaio 1918 fino al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace, la tassa sul bestiame con eccedenza per talune voci dei limiti massimi normali, giusta la deliberazione consiliare 16 maggio 1918.

N. 2117. **Decreto Luogotenenziale 8 dicembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è

data facoltà al comune di Cingoli (Macerata) di applicare agli effetti dell'anno 1918 la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali, nei termini di cui alla deliberazione consiliare 15 luglio 1918.

N. 2118. **Decreto Luogotenenziale 8 dicembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Montecosaro (Macerata) di applicare per il biennio 1918 919 la tassa sul bestiame con l'aumento del 50 0{0 della misura massima regolamentare giusta le deliberazioni 16 giugno e 14 luglio 1918 del Consiglio e 7 settembre 1918 della Giunta municipale.

N. 2119. **Decreto Luogotenenziale 8 dicembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Apiro (Macerata) di applicare agli effetti dell'anno 1918 la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali, in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 7 ottobre 1917.

N. 2120. **Decreto Luogotenenziale 8 dicembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Ostellato (Ferrara), di applicare agli effetti dell'anno 1918 la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali, giusta la deliberazione consiliare 22 dicembre 1917.

N. 2121. **Decreto Luogotenenziale 12 dicembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Senorbì (Cagliari), di applicare per il biennio 1918-919 la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali, in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 24 agosto 1918.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, **a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 12 gennaio 1919, sul decreto che provvede alla rimozione dalla carica del sindaco di Colloredo Montalbano (Udine).*

ALTEZZA!

Il sindaco di Colloredo Montalbano (Udine), signor Luigi Canciani, non solo trascurò di adottare, quando era imminente l'invasione, qualsiasi misura per agevolare l'esodo alla popolazione civile che intendeva sottrarsi al nemico, ma, al sopraggiungere di questo, si pose a disposizione del comandante delle truppe d'occupazione, facendogli atto d'omaggio, sino ad offrirgli la sciarpa tricolore, insegna del proprio ufficio. Convocato il 17 novembre 1917 il Consiglio, previe intese col comando nemico, faceva assistere all'adunanza tenuta il giorno successivo alcuni ufficiali, pronunciando un discorso per deprecare l'entrata in guerra dell'Italia. Oltre a ciò accettava dal comando nemico l'incarico di commissario pel comune di Buja, abbandonando così la tutela dei propri amministrati.

Tale deplorevole condotta del Canciani ha destato il legittimo sdegno della popolazione del Comune, determinando fra questa un grave fermento che desta preoccupazioni pel mantenimento dell'ordine pubblico; anche per evitare le conseguenze che ne potrebbero derivare, dopo che il prefetto di Udine ha provveduto alla di lui sospensione dall'ufficio, si rende, pertanto, necessario disporre la rimozione dalla carica del Canciani, con la conseguente dichiarazione di ineleggibilità per il periodo massimo consentito dalla legge.

Al che, sul conforme parere reso dal Consiglio di Stato il 23 dicembre 1918, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuto che la deplorevole condotta tenuta dal sindaco di Colloredo Montalbano, sig. Luigi Canciani, nell'imminenza dell'invasione e durante l'occupazione nemica ha prodotto la più penosa impressione e determinato un grave fermento nella popolazione, sicchè l'ulteriore permanenza in carica di lui potrebbe dar motivo a perturbamenti dell'ordine pubblico;

Veduto l'art. 149 della legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Luigi Canciani è rimosso dalla carica di sindaco di Colloredo Montalbano e dichiarato ineleggibile alla medesima per anni tre.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi generale d'esercito cavaliere di Gran Croce, Armando Diaz, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i nn. 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra », parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

La parte di territorio del Giudizio distrettuale di Gràinsca Gora (Kronau) nel distretto politico di Radolza (Radmannsdorf) e quella del Giudizio distrettuale di Bischoflack, nel distretto politico di Krainburg, comprese entro la linea di armistizio, sono rispettivamente aggregate ai Giudizi distrettuali di Tolmino e di Circhina.

Art. 2.

I Giudizi distrettuali di Longatico, Senosecchia, Postogna e Bisterza sono aggregati al tribunale provinciale di Trieste.

I Giudizi distrettuali di Idria, Vipacco e Tarvis sono aggregati al tribunale circolare di Gorizia.

Addì 28 febbraio 1919.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: A. DIAZ.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi cavaliere di gran croce, generale di esercito, Armando Diaz, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i nn. 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra », parte 1ª;

ORDINIAMO:

La parte del territorio del Giudizio distrettuale di Nordio (Nauders) nel distretto politico di Landeck, compreso entro la linea di armistizio, è aggregata al Giudizio distrettuale di Glorenza (Glurns).

Addì 28 febbraio 1919.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: A. DIAZ.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	223693	Tosti Francesca fu Francesco, moglie di Rovere Francesco, dom. in Roma - Vincolata . . . L.	66 50
5 %	921025 Solo certificato di nuda proprietà	Per la propr.: Rontini Gustavo fu Giuseppe, dom. in Firenze . » Per l'usufr.: Lippi Marianna fu Luigi, ved: Rontini, domic. in Firenze	60 —
3,50 %	751939 Solo certificato di nuda proprietà	Per la propr.: Amici Alcide-Luigi, Giuseppina, nubile, Paolo, Valentina, Raffaele, Carlino e Geppe di Ernesto, minori gli ultimi quattro, sotto la patria potestà del padre, domic. in Modena, tutti quali eredi indivisi di Giovanni Alberti . . . » Per l'usufr.: Amici Ernesto fu Luigi, dom. in Modena	1249 50
»	11113	Buonfiglio Vincenzo fu Pasquale, dom. in Napoli - Vincolata . »	45 50
»	458263	Panzani Archimede di Natale, dom. in Vellano (Lucca) - Vincolata . . . »	7 —
»	527900	Panzani Archimede fu Natale, dom. in Sorana, fraz. del comune di Vellano (Lucca) - Vincolata . . . »	3 50
P. N. 4,50 %	4417 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufr.: Caracciolo Immacolata fu Francesco, ved. di Siciliani Carlo, dom. in Camposano (Caserta) . . . » Per la propr.: Siciliani Giuseppina, Adele, Clementina, Anna, Maria, nubili, Bartolomeo e Francesco fu Carlo, tutti dom. in Camposano (Caserta), tutti quali eredi indivisi del padre	85 50
P. N. 5 %	20582 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufr.: Intestata come l'usufrutto precedente . . . » Per la propr.: Siciliani Bartolomeo, Giuseppina, nubile, Adelina, nubile, Francesco, Clementina, Anna e Maria fu Carlo, gli ultimi quattro minori sotto la patria potestà della madre Immacolata Caracciolo fu Francesco, ved. di Siciliani Carlo, domic. a Camposano (Caserta), eredi indivisi del proprio padre	200 —
3,50 %	579395	Istituto « Fantozzini » in Vetralla (Roma). . . . »	87 50

Roma, 31 ottobre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(Elenco n. 29).

3ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
P. N. 5 %	002224	250 —	*Innocenti* Ottavia fu Egidio, nubile, domic. a Firenze	*Degli Innocenti* Ottavia fu Egidio, nubile, ecc., come contro
Cons. 5 %	072697	125 —	Imparati Andrea *di Tommaso*, domic. in Agirola (Napoli)	Imparati Andrea *fu Domenico*, domic. in Agirola (Napoli)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 8 febbraio 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 31). **2ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50	771267	1750 —	Cotta-Ramusino *Giuseppe*, Maria, Silvio, Cesarina ed Enrico di Luigi, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dal detto Cotta-Ramusino Luigi di Giuseppe, domiciliato in Chiavari (Genova) - Vincolata	Cotta-Ramusino *Giuseppina*, Maria, Silvio, Cesarina ed Enrico, minori, ecc., come contro.
5 0[0	58007	575 —	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente.
»	58008	45 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 febbraio 1919. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 1° marzo 1919, da valere dal giorno 3 al giorno 9 marzo 1919: L. 120,18.

Roma, 2 marzo 1919.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 7 marzo 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	*Note*
3.50 % netto (1906) . . .	82.02	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	88 28	—

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 7 marzo 1919

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente MORELLI-GUALTIEROTTI.

La seduta comincia alle ore 10.

Per la salute del sottosegretario di Stato on. Roth.

ABOZZI, annuncia che l'on. Roth, sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica, è stato colpito da grave malore.

Prega la presidenza di assumere notizie sulle condizioni dell'illustre uomo e di esprimere i fervidi augurî dell'Assemblea per la sua pronta e completa guarigione. (Approvazioni).

PRESIDENTE, comunica le ultime notizie pervenute alla presidenza sulle condizioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica.

Sicuro interprete dei sentimenti della Camera esprime il voto che l'esistenza dell'amato collega sia per lungo tempo conservata alla famiglia, alla patria, alla scienza. (Vivissime approvazioni).

VINAJ, si associa agli augurî espressi dall'onorevole Abozzi e dall'onorevole presidente.

FACTA, ministro di grazia e giustizia e dei culti, esprime il dolore del Governo per il male che ha colpito l'onorevole Roth e unisce i suoi augurî a quelli già formulati per la guarigione di lui, che è giustamente circondato dalla generale amicizia ed estimazione. (Vive approvazioni).

Discussione del disegno di legge: Disposizioni relative alla capacità giuridica delle donne.

ABOZZI, plaude al disegno di legge che, mentre abolisce una ingiusta antiquata limitazione alla capacità giuridica della donna, è anche un attestato della riconoscenza del paese verso le donne italiane che tanto hanno operato e sofferto per la causa della nostra santa guerra.

Si augura che questa riforma troverà il suo logico complemento nella concessione dell'elettorato alle donne.

Accenna alla riforma che s'impone nel regime patrimoniale coniugale, e dichiarandosi favorevole al principio della comunione dei beni, esprime alcuni dubbi circa le modificazioni che si propongono alle disposizioni del Codice di commercio, riguardante la donna maritata.

Approva la disposizione che ammette le donne all'esercizio della professione forense.

Conclude dichiarando che voterà questo disegno di legge come atto di vera illuminata giustizia. (Approvazioni — Congratulazioni).

SANDRINI, dimostra l'opportunità della abolizione del vieto istituto della autorizzazione maritale.

Combatte però la disposizione dell'art. 3 che, in linea di diritto transitorio, viene a limitare grandemente per lungo tempo i benefici della legge, escludendone le obbligazioni contratte anteriormente.

Propone pure che nel secondo comma dell'art. 1 si sancisca espressamente l'abrogazione degli articoli 1301 e 1307 del Codice civile, in quanto si riferiscono alle donne maritate.

Esprime l'augurio che alla parificazione giuridica della donna possa presto seguire anche la piena parificazione della sua condizione amministrativa e politica. (Approvazioni).

PRESIDENTE, poichè sembra unanime il consenso della Camera intorno a questo disegno di legge, prega gli inscritti in questa discussione di considerare che quanto più saranno brevi nei loro discorsi, astenendosi da considerazioni generiche e da disquisizioni teoriche, tanto più renderanno certa l'approvazione della legge. (Approvazioni).

COTUGNO, approva il disegno di legge, ma si augura che esso possa presto essere integrato da una riforma del diritto famigliare, per cui la ricerca della paternità ed il divorzio non continuino ad essere una mera aspirazione. (Approvazioni a sinistra).

Confida anche che si voglia ammettere la donna negli uffici pubblici, così da farne una preziosa cooperatrice nella gigantesca opera di ricostruzione che occorre intraprendere (Approvazioni).

BELOTTI, è egli pure favorevole al disegno di legge, in quanto ammette agli uffici tutelari ed all'esercizio delle professioni.

Comprende che l'autorizzazione maritale sia un istituto che ormai non ha più ragione d'essere. Solo osserva che bisognerebbe dare alla moglie una difesa pel caso in cui il marito, che si trova dissestato nei suoi interessi patrimoniali, possa compromettere quelli della moglie.

CARON, dimostra l'opportunità di modificare l'art. 153 del Codice di procedura penale, per modo che la donna abbia anche facoltà di presentare querela in rappresentanza del marito.

Ha presentato in questo senso un articolo aggiuntivo.

SCIALOIA, della Commissione, dichiara che con lui la minoranza di questa è stata contraria all'art. 7° per la parte che riguarda l'esercizio della professione forense, e ciò per le ragioni esposte nella relazione.

SICHEL, approva il disegno di legge, ma osserva che esso è ben lungi dal sancire quella completa parificazione giuridica dei due sessi, che l'oratore ed i suoi amici vorrebbero estesa al campo del diritto pubblico.

Ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, mentre passa alla discussione degli articoli del progetto di legge sulla capacità giuridica della donna, confida che un prossimo provvedimento legislativo saprà completare la capacità giuridica della donna coll'estendere ad essa il diritto elettorale politico ed amministrativo ». Confida che la Camera vorrà approvarlo.

LUCCI, ha presentato quest'ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad equiparare la condizione giuridica della donna sia nel diritto privato sia nel diritto pubblico ».

Lo raccomanda all'approvazione della Camera.

DENTICE, osserva che la difesa degli interessi della donna e della famiglia contro le tendenze dilapidatrici del marito si trova nel regime dotale, che è mantenuto nella nostra legislazione.

Quanto all'articolo settimo, nota che per esso saranno tolte alcune ingiuste restrizioni che ancora esistono nell'ammissione della donna all'insegnamento.

Voterà a favore del disegno di legge.

MOSCA TOMMASO, dimostra la opportunità di lasciare alla giurisprudenza il compito di stabilire se ed in quali casi la disposizione che abolisce l'autorizzazione maritale debba avere effetto retroattivo.

In questo senso ha proposto un emendamento all'art. 8.

DI STEFANO, relatore, osserva che questa legge segna il principio di quella elevazione della donna, cui tutti dobbiamo tendere.

Rileva che la Commissione ha allargato la portata del disegno di legge ministeriale fino alla completa parificazione dei due sessi nel campo del diritto privato.

Da questo campo la Commissione è uscita soltanto per ammettere le donne ad esercitare tutte le professioni ed a coprire tutti gli impieghi pubblici, esclusi soltanto, se non vi siano ammesse espressamente dalle leggi, quelle funzioni che implicano poteri giurisdizionali o l'esercizio di diritti e di potestà politiche o attengano alla difesa militare dello Stato.

Per assicurare l'approvazione di questa matura e giustamente attesa riforma la Commissione ha creduto di astenersi dal proporre modificazioni al regime del diritto di famiglia che rimane immutato.

Chiarisce le proposte della Commissione relative alla donna maritata, rispondendo alle obiezioni mosse dall'on. Abozzi.

Dimostra che il concetto contenuto nell'emendamento Sandrini all'articolo primo è già compreso nel terzo comma dell'articolo quinto, che dichiara generalmente abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge.

Nota che sarebbe render vana la riforma il voler mantenere l'intervento dell'autorità giudiziaria nei casi di conflitto d'interessi fra marito e moglie.

Dimostra poi la opportunità della disposizione transitoria contenuta nell'articolo ottavo, non potendosi lasciare alla giurisprudenza la soluzione delle varie e gravi questioni senza le direttive della legge.

Rileva che la proposta dell'onorevole Caron, per la quale la moglie potrebbe dar querela in rappresentanza del marito, contraddirebbe al principio che riconosce in questo il capo della famiglia.

Concludendo confida che la Camera approverà le proposte della Commissione. (Approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

SACCHI, ha presentato questo disegno di legge. Dopo l'estensione ad esso dato dalla Commissione crede doverose alcune dichiarazioni.

L'abolizione dell'autorizzazione maritale è una riforma ormai matura nella coscienza pubblica e che raccoglie l'unanime consenso.

Non credette però di potere, come ministro, seguire la Commissione che, volle estendere il disegno di legge anche al campo del diritto pubblico, per ciò che riguarda l'esercizio delle professioni, pur non essendo personalmente contrario alla proposta.

Perciò, ora, come deputato, voterà anche l'articolo settimo della legge.

FACTA, ministro di grazia, giustizia e dei culti, prega la Camera, attesa l'ora, di rimettere a domattina il seguito di questa discussione.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle ore 11,55.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice presidente RAVA.

La seduta comincia alle 14.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

CASSUTO, MARCIANO e BIANCHI VINCENZO, dichiarano che ieri, se fossero stati presenti, avrebbero votato in favore della proposta del presidente del Consiglio.

BIANCHI LEONARDO, dichiara che, se ieri fosse stato presente, pur essendo convinto fautore dello scrutinio di lista, avrebbe per le ragioni di opportunità esposte dall'on. presidente del Consiglio, votato in favore della proposta di lui.

MIARI e CAMERONI, dichiarano che, se fossero stati presenti, avrebbero votato contro la proposta del presidente del Consiglio.

BONINO e PASTORE, dichiarano che ieri risposero sì nella votazione nominale sulla proposta del presidente del Consiglio, ma il loro voto non fu raccolto.

(Il processo verbale è approvato).

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 6. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

I bolscevichi hanno iniziato un nuovo attacco sul fronte di Arcangelo. Il 1° marzo alle ore 3,30 dal settore di Vaga hanno aperto un violento fuoco di artiglieria al quale è seguito l'attacco delle fanterie. Il nemico è riuscito a circondare il villaggio di Yevsienykaya, impadronendosene.

Le nostre truppe, dopo avere valorosamente resistito per tutta la giornata e la notte susseguente, al mattino del 2 marzo si sono ritirate di un miglio circa non senza avere inflitto al nemico gravissime perdite.

Le nostre opere difensive sono state distrutte ed il villaggio completamente bruciato.

Sul fronte murmano teniamo ora definitivamente la città di Segeja, che costituiva un posto avanzato bene approvvigionato e difeso, la cui presa è stata già recentemente annunziata.

Durante i combattimenti avvenuti in questo settore, nella scorsa settimana, abbiamo inflitto gravissime perdite ai bolscevichi; tre dei loro principali comandanti Spriridonov, Fedokow e Seleunia sono stati uccisi.

Negli Urali settentrionali le truppe siberiane continuano la loro vittoriosa avanzata a sud-ovest di Kungur, lungo la ferrovia Viatka-Perm, verso Sarapol, di cui sperano impadronirsi presto.

Sul fronte degli Urali meridionali le truppe siberiane hanno occupato Nikolskoe a sud-est di Birsk e nella vicinanza di Ufa hanno catturato due compagnie bolsceviche con quattro mitragliatrici.

Gli effettivi totali delle truppe bolsceviche sul fronte orientale sono valutati a 123000 uomini.

Disordini di carattere locale si sono verificati in Siberia a Blagovestchensk, sulla ferrovia dell'Amour, dove i bolscevichi hanno distrutto quattro ponti ferroviari e interrotte le comunicazioni telegrafiche Le truppe giapponesi hanno preso provvedimenti per sbarazzare la regione dai saccheggiatori.

In Ucraina la città di Kieff è stata occupata dal generale Goutow, già comandante russo sul fronte ovest prima della rivoluzione, con l'aiuto di una divisione organizzata ed equipaggiata.

Nella Russia meridionale, nella regione di Odessa, i primi distaccamenti di truppe rosse, forti all'incirca di settemila uomini, hanno traversato il Bug, avanzando verso Kolokoska e Odessa. Truppe francesi e polacche hanno occupato Tiraspol, completando in tal modo l'occupazione della strada ferrata Bender-Tiraspol-Odessa.

Negli Stati baltici si annuncia che Windau è stata ripresa ai bolscevichi dalle truppe tedesche.

TOKIO, 6. — Due compagnie di fanteria giapponese con una batteria di artiglieria hanno incontrato il 26 febbraio, a nord di Alexievsk, forze nemiche dieci volte più numerose. Dopo un accanito combattimento il distaccamento giapponese forte di 250 uomini, fu annientato, eccettuati 12 uomini. I bolscevichi lasciarono 500 fra morti e feriti sul campo di battaglia.

I giapponesi batterono il 28 febbraio un forte distaccamento bolscevico ad ovest di Blagovestchenk.

LONDRA, 7. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro della guerra, Churchill, annuncia che il numero dei combattenti tedeschi prigionieri di guerra in Inghilterra si eleva a 100,358, di cui 62,097 sono impiegati in lavori agricoli, di bonifica, in opere forestali, nelle cave, nei cantieri nazionali, nelle costruzioni navali, nelle riparazioni delle strade e in altri lavori.

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 7. — La Legazione del Perù comunica:

Il Governo Peruviano, in armonia coi principî di giustizia e di diritto che hanno sempre informato la sua politica internazionale, ha proposto al Governo della repubblica dell'Equatore di sottomettere alla Società delle Nazioni per la prima volta l'applicazione dei grandi ideali che hanno dato origine alla formazione di questo Supremo tribunale.

PARIGI, 7. — *L'Homme Libre* scrive: La Conferenza della Pace sembra voglia esaurire la discussione circa la proroga dell'armistizio prima del 15 marzo. È possibile che la decisione del Consiglio dei dieci, d'accordo col Consiglio di guerra, venga ratificata in seduta plenaria il sabato successivo, quando Wilson sarà presente. Indi sarebbe discussa la questione russa.

Consiglio superiore di guerra a Parigi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 7 (ufficiale). — Il Comitato supremo di guerra si è riunito oggi alle ore 15.

Esso si è occupato della interruzione dei negoziati di Spa, relativi alla consegna della flotta germanica, ed ha esaminata una proposta di Lansing, concernente i cavi sottomarini germanici.

Su richiesta del Governo italiano è stato deciso di nominare una Commissione militare interalleata d'inchiesta sugli incidenti di Lubiana.

È stata poi continuata e condotta a termine la discussione riguardo i rifornimenti dei paesi dell'antico Impero austro-ungarico.

Lloyd George ha intrattenuto il Comitato a proposito delle condizioni militari dei preliminari di pace con la Germania.

La prossima seduta avrà luogo domani alle ore 15.

*** PARIGI, 7. — Sulla seduta odierna del Comitato supremo di guerra si hanno alcune altre notizie.

Il Comitato è stato anzitutto informato dal maresciallo Foch della rottura delle trattative che avevano luogo a Spa per la consegna da parte della Germania della flotta mercantile.

I delegati germanici, a quanto pare, non volevano procedere a tale consegna che dietro alcune condizioni che gli alleati non si sono mostrati disposti ad accettare.

La questione verrà esaminata ulteriormente in altra seduta.

È stata poi discussa una proposta Lansing relativa ai cavi sottomarini germanici, dei quali tratta una delle clausole navali sulle condizioni da imporsi alla Germania nei preliminari di pace.

La questione è stata affidata per l'esame ad una speciale Commissione formata da un delegato per ogni grande potenza. Il delegato italiano sarà il console generale comm. Gustavo Fosti.

Il Comitato supremo ha continuato poi la discussione sul rifornimento dell'Austria-Ungheria, argomento già incominciato a trattare nella seduta di mercoledì.

Il Comitato doveva esaminare due questioni: una concernente il problema generale del rifornimento, l'altra relativa alla risoluzione dei noti incidenti di Lubiana, che hanno obbligato il Governo italiano a chiudere la frontiera.

Il Comitato doveva naturalmente occuparsi di questo argomento prima di discutere il problema generale del rifornimento.

L'on. Crespi ha esposto anzitutto come avvennero i fatti di Saloch e di Lubiana ed ha proposto, a nome del Governo italiano, che venisse nominata una Commissione militare interalleata con l'incarico di recarsi sul posto per esaminare i fatti.

Tale Commissione avrà il potere di prendere tutte quelle disposizioni che appariranno necessarie, ossia la punizione dei colpevoli ed altre soddisfazioni che saranno ritenute doverose per dare piena soddisfazione al Governo italiano.

Il Consiglio supremo di guerra ha adottato questa proposta:

« A delegato italiano della Commissione interalleata è stato designato il generale Segre ».

Successivamente è stata esaminata la questione dei rifornimenti che sono ritenuti indispensabili ed urgenti.

L'on. Crespi ha illustrato a tale proposito tutti gli sforzi fatti dall'Italia per venire in aiuto, malgrado la chiusura della linea di

Lubiana, alle popolazioni della Boemia e di Vienna; sforzi che hanno avuto un grande successo nonostante le enormi difficoltà di vario genere da superare, tanto da provocare vivi ringraziamenti del Governo czeco-slovacco e di quello di Vienna.

Il Comitato ha preso infine accordi sopra un piano generale di rifornimento, basato su una originaria proposta americana alla quale sono state introdotte talune modificazioni.

Terminata la discussione su tale argomento Lloyd George ha esposto alcune considerazioni di carattere generale da tener presenti nella determinazione delle condizioni militari da imporsi alla Germania nei preliminari di pace.

Il Comitato ha dato la sua adesione ai principî esposti dal primo ministro britannico ed ha incaricato i rappresentanti militari di uniformarsi ad essi nei loro lavori.

L'ammiraglio Wemyss ha letto infine una breve relazione dei rappresentanti navali su alcune determinate questioni che erano state ad essi deferite per l'esame dal Comitato dei dieci nella sua seduta di ieri.

*** ZURIGO, 7. — Si ha da Berlino: Si annunzia da fonte ufficiale tedesca che la rottura dei negoziati delle tre Sottocommissioni per le convenzioni sulla navigazione, sul vettovagliamento e sulle finanze non implica l'interruzione dei negoziati della Commissione d'armistizio, i quali continuano.

La Commissione di armistizio ha presentato ieri durante la seduta plenaria a Spa, una nota in cui sono esposte le idee del Governo tedesco.

La notizia della non interruzione dei negoziati ha prodotto a Berlino molta impressione, poichè si riteneva addirittura che tutti i negoziati fossero rotti e quindi è stato necessario dare ufficialmente le spiegazioni surriferite.

Lo sciopero continua. Ieri la città era senza luce elettrica. Durante la giornata vi sono stati combattimenti specialmente nei pressi della presidenza di polizia, nel centro dove gli spartachiani avevano occupato alcune scuole, e nella casa della marina ove la divisione di marina si era trincerata.

Le truppe hanno impiegato anche l'artiglieria ed hanno sgominato gli spartachiani senza gravi perdite.

*** PARIGI, 7. — L'*Agenzia Havas* pubblica: I giornali hanno pubblicato informazioni tendenti a far credere che le trattative della Commissione di armistizio di Spa, circa la consegna del tonnellaggio tedesco, sono state rotte per iniziativa della delegazione francese. È inesatto che le delegazioni alleate fossero poste sotto la presidenza dell'ammiraglio inglese Hope. Fu di comune accordo che le delegazioni decisero di tornare a Parigi per riferire ai loro rispettivi Governi. I delegati sono giunti insieme ieri sera.

CRONACA ITALIANA

Congresso per la storia del Risorgimento. — Ieri si è riunito a Roma, nella sede sociale, il Comitato ordinatore del IX Congresso per la storia del Risorgimento. Presiedette l'on. senatore Mazziotti.

Il Comitato decise la costituzione definitiva dell'Ufficio di presidenza onoraria, nelle persone del sindaco Colonna, senatore Tittoni, generale Diaz, ammiraglio Thaon de Revel e generale Caneva.

Treni celeri Roma-Parigi. — Come già venne annunziato, da oggi in partenza da Parigi e dal giorno 11 corrente in partenza da Roma, verrà iniziata l'effettuazione di una coppia di treni celeri trisettimanali per il transito di Modane, formanti una speciale comunicazione fra le due capitali con diramazione su Milano.

Le partenze, sia da Roma che da Parigi, avranno luogo il martedì, il giovedì e il sabato di ogni settimana, alle 10.

Investimento ferroviario. — Ieri, alle ore 16, la tradotta militare M C 27, partita da Messina alle ore 12,15, è stata investita nell'interno della galleria Peloritana, due chilometri oltre l'imboccatura della galleria stessa, dal treno 3827, partito dallo scalo ferroviario di Messina alle ore 13,50.

La tradotta militare si trovava ferma dentro la galleria, da circa un'ora, a causa di guasti alla macchina.

Si hanno a deplorare due soldati morti e quaranta feriti.

TELEGRAMMI "STEFANI"

COSTANTINOPOLI, 6. — Dopo otto giorni di esistenza il Gabinetto è stato rimaneggiato.

Il gran visir Tewfik pascià ha dovuto presentare le dimissioni del Gabinetto al Sultano, il quale ha incaricato Damad Ferrid pascià di costituire il nuovo Ministero.

Il nuovo Ministero è stato così composto: gran visir e affari esteri Damad pascià; sceicco dell'Islam Mustafà Sabri effendi; guerra Ahmad Abouk pascià; interni Gemal bey; lavori pubblici Avni pascià; agricoltura Edhen bey; giustizia Ismafl Ildke bey; consigliere di Stato Abdul Kadu effendi; marina Chakri pascià; finanze Tewlik bey; istruzione Alikemal bey; poste Mehmed Ali bey.

LONDRA, 7. — I risultati finora pervenuti delle elezioni municipali della capitale danno eletti: 8 riformisti, 9 progressisti e 5 laburisti.

ZURIGO, 7. — Si ha da Berlino:

Il Governo ha fatto occupare la centrale elettrica e l'acquedotto. Il servizio è fatto dai soldati, la città ha quindi la luce e l'acqua assicurata.

Alexander Platz è occupata dalle truppe; gli spartachiani sono stati dispersi, alcuni gruppi hanno invaso le case sparando dai tetti.

I conflitti gravi sono cessati e il Governo annuncia che la sommossa è domata.

Le truppe procederanno ora alla protezione degli operai che ritornano dal lavoro.

La divisione di marina e la guardia repubblicana che hanno partecipato nella sommossa a fianco degli spartachiani sono state sciolte. I maggioritari hanno deciso di desistere dallo sciopero; anche la Commissione che si è recata a Weimar per trattare col Governo dichiarerà cessato lo sciopero.

La rottura fra minoritari e maggioritari è completa. Le città di Weimar, Halle, Erfurt sono tranquille.

Si ha da Vienna: La Commissione per la costituzione dell'Assemblea nazionale ha approvato ad unanimità il progetto per la proclamazione dell'Austria tedesca quale Repubblica democratica facente parte della Repubblica tedesca.

Nei colloqui fra il segretario di Stato per gli affari esteri dell'Austria tedesca Bauer e il ministro degli esteri tedesco conte Brockdorff-Rantzau è stato stabilito che Commissioni speciali delle due Repubbliche discuteranno entro il mese i problemi commerciali, finanziari e di lavori inerenti all'unione tra l'Austria e la Germania.

I negoziati si svolgeranno parte a Vienna e parte a Berlino. Anche la città di Vienna sarà rappresentata nelle trattative per stabilire la situazione di Vienna quale seconda capitale dell'Impero. L'Austria avrà ora nove segretari di Stato; ma, quando l'unione sarà un fatto compiuto, il loro numero sarà ridotto a sette.

Domenica avranno luogo manifestazioni a favore della Boemia tedesca.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Budapest:

Il Governo ungherese ha rinunciato al progettato sistema della milizia e procederà alla costituzione di un esercito di volontari dai 24 ai 42 anni. Saranno formate sei divisioni.

PARIGI, 7. — *Camera*. — Si discutono le interpellanze sulla situazione finanziaria. Gli interpellanti cedono la parola a Peret, relatore della Commissione del bilancio, il quale dichiara che il totale delle spese del bilancio della guerra al 31 marzo è di 181 miliardi, contro 151 miliardi di entrate. Tenendo conto della liquidazione degli stocks, il *deficit* sarà di una ventina di miliardi.

Il bilancio annuale passerà da cinque miliardi a un totale di diciotto miliardi.

L'oratore crede che sia difficile contrarre un prestito all'interno e che occorra orientarsi nettamente verso una Società finanziaria delle nazioni. C'è una imperiosa necessità per tutte le nazioni, poichè nessuna di esse può far fronte alle difficoltà finanziarie con i propri mezzi. Un prestito interalleato avrebbe un successo sicuro ed il suo primo scopo sarebbe la riparazione dei danni di guerra e la liquidazione in comune delle spese di guerra.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.